

## Il soffio dell'Oriente Siriaco

di Manuel Nin

«Uno sguardo al magnifico tesoro di testi, in prosa ed in versi scelti per l'uso lungo l'anno liturgico nella tradizione liturgica di Antiochia, sia nella Chiesa Siro Ortodossa che nella Chiesa Siro Cattolica». Così si esprime Sebastian Borck nella

Prefazione al bel volume dell'archimandrita Manuel Nin, Rettore del Pontificio Collegio Greco di Roma. «Il soffio dell'Oriente siriaco. L'anno liturgico siro occidentale» (Libreria Editrice Vaticana, 2013, pp. 144, euro 18) orienta il lettore attraverso preghiere e inni usati lungo l'anno liturgico e riesce a fornirgli «un'idea dello spirito che guida ogni tradizione liturgica», offrendo altresì la

consapevolezza che «la tradizione bizantina delle Chiese Orientali ortodosse ha le sue radici nel rito antiocheno» e che «nella Chiesa Siriaca e nella Chiesa Maronita, in ognuna di esse in un modo leggermente diverso, dove questo antico rito si è preservato in modo più completo». E se Sabiano Chialà, monaco di Bose, ci introduce alle Chiese Siriache, è lo stesso archimandrita Nin che fornisce le indicazioni per comprendere appieno la ricchezza dell'anno liturgico siro occidentale, conducendoci attraverso le «Domeniche della Dedicazione e del Rinascimento della Chiesa», quindi attraverso le «Domeniche delle Annunciazioni». E poi, ecco «Il Natale del Signore nella carne» ed il periodo delle «manifestazioni» con la festa dell'Epifania del Signore. «La festa dell'Ingresso del Signore nel Tempio» ci porta alla «Quaresima nella tradizione Siro Occidentale» ed alle due parti della Settimana Santa. Il libro continua a scorrere secondo le tappe dell'anno liturgico con «la festa dell'Ascensione del Signore», la Pentecoste, la Natività di San Giovanni Battista, le feste dei Santi apostoli Pietro e Paolo, della Trasfigurazione del Signore, del Transito della Madre di Dio, della Natività della Madre di Dio, dell'Esaltazione della Croce. Due appendici completano il volume, che si rivela «una lectio mistagogica del ciclo liturgico siro occidentale a partire dai testi liturgici stessi accompagnati da ognuna delle icone della festa trattata» e tutte queste pagine, in definitiva riescono nell'intento di fornire «al lettore un'eccellente idea della ricchezza delle immagini simboliche che è una delle caratteristiche di questa poco conosciuta tradizione liturgica».

(a. scon.)

## L'IR nella scuola Pubblica in Europa

di Massimo Catterin

Un documentissimo studio per orientarsi in una materia sempre di estrema attualità. «L'insegnamento della religione nella scuola pubblica in Europa. Analisi e contributi di istituzioni europee» di Massimo Catterin è inserita nella collana delle monografie della

Facoltà di diritto canonico S. Pio X (Marcianum Press, 2013, pp. 611, euro 39) ed è ricerca che si articola in tre corpi capitoli, grazie ai quali, partendo dallo «Statuto epistemologico» e dallo studio dei modelli plurali, si prosegue analizzando gli «orientamenti di politica educativa

di istituzioni europee in ordine all'insegnamento della religione», e si approda quindi all'analisi della «presenza della S. Sede nelle politiche educative della Comunità internazionale» con l'analisi degli «apporti del Consiglio della Conferenze dei vescovi d'Europa relativi all'insegnamento della religione». L'autore, sacerdote veneto impegnato nel servizio diplomatico della S. Sede in Bangladesh, fornisce al lettore coordinate essenziali per orientarsi. La prima è quella dei diversi regimi giuridici di rapporto Stato-Chiesa, la seconda si appalesa tra strutturazione e funzionamento del sistema educativo nazionale. «La terza riguarda la base epistemologica su cui poggia il sapere religioso insegnato - avverte -, e cioè se siamo di fronte a un insegnamento impartito su base di sole Scuole teologiche, oppure di Scienze religiose e teologiche, oppure di sole Scienze religiose, oppure se siamo di fronte all'insegnamento del 'fatto religioso' letto secondo l'epistemologia delle diverse discipline scolastiche. Ultima coordinata è costituita dai «modelli di insegnamento e cioè se siamo di fronte ad un insegnamento monofessionale, biconfessionale, transconfessionale o acfessionale». L'autore ha scelto di «limitare l'indagine all'insegnamento della religione alla scuola pubblica laica», nell'ambito geografico dei 28 Paesi dell'Ue. Si presentano così normativa e modi di accreditare l'insegnamento della religione e ancora politiche educative dei diversi stati. Parte rilevante sono magistero e azione della S. Sede nelle Organizzazioni internazionali. Il tutto teso a delineare i fondamenti giuridici della legittimità dell'insegnamento della religione nella scuola pubblica.

(a. scon.)

## Storia della politica internazionale

di Alessandro Duce

Benché espressamente orientata all'ambiente accademico, Alessandro Duce - ordinario di Storia delle relazioni internazionali di lunga esperienza - è docente universitario troppo accorto per non essere conscio che la sua

«Storia della politica internazionale. Il tramonto degli imperi coloniali (1945-2013)» (Edizioni Studium 2013, pp. 577, euro 43), è destinata ad un pubblico decisamente più vasto, proprio quello, che egli individua «in tutti coloro che hanno interesse ad approfondire la conoscenza della politica internazionale

le o operano in settori professionali per i quali può essere utile una conoscenza specifica e approfondita di queste tematiche». E quindi, dopo aver affrontato nel primo volume il periodo compreso tra la Rivoluzione d'Ottobre ed i Trattati di Roma (1917-1957) ecco che nel secondo volume, «prende in esame, in maniera avvincente e documentata, la lotta dei popoli colonizzati per ottenere l'indipendenza, che pone al centro i movimenti, i partiti ed i leader che l'hanno determinata, fra i quali emergono, tra gli altri, figure come Bolivar, Gandhi, Nasser, Ho Chi Min e Castro». In undici capitoli lo storico, dopo aver posto mente all'espansione coloniale ed all'imperialismo, affrontando il tema della decolonizzazione del continente americano e degli Imperi ottomano ed austro-ungarico, articola il suo studio, ponendo molta attenzione non solo al tema della «emancipazione del Medio Oriente», ma anche a quello dell'indipendenza dell'India e del Pakistan, affrontando da par suo la questione indocinese e quella cubana inquadrando quest'ultima nelle tematiche più ampie relative all'emisfero occidentale. Oltremodo interessanti sono gli ultimi due capitoli relativi alla «Fine degli imperi coloniali in Africa e Asia» ed ai «Nuovi orizzonti coloniali: le calotte polari e l'esplorazione dell'universo». Quanto al primo argomento si segnala un articolato paragrafo sull'evoluzione dell'azione missionaria delle Chiese cristiane sull'attività della Santa Sede; nell'ultimo capitolo, invece, si discutono in maniera originale le tematiche riguardanti le calotte polari e lo spazio extraterrestre. «Si tratta di nuove forme di 'colonizzazione' - si legge nel testo - in parte regolati da trattati multilaterali e in parte oggetto, a tutt'oggi, di controversie fra diversi Stati».

(a. scon.)

